Anno XVI. Lunedì 25 Aprile 1881 N. 97

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

DI

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. R. Decreto 17 febbraio che autorizza l'inversione di metà del capitale del Monte frumentario di Montesilvano (Teramo) per la fondazione di un Istituto di prestiti.

2. Id. 3 marzo che approva il nuovo Statuto della Società Anonima Romana per la fabbricazione di materiali laterizi sedente in Roma.

3. Id. che autorizza la Società Anonima denominata *Tramway* Cuneo-Bussa-Saluzzo sedente in Saluzzo.

4. RR. Decreti 26 marzo che autorizzano il Comune di Contiano (Pesaro) ad eccedere il massimo della tassa di famiglia a lire 70; e quello di Fermo ad applicare detta tassa col massimo di lire quattrocento.

5. R. decreto 24 marzo che ripartisce il personale delle Segreterie delle R. Università.

6. Id. 13 marzo che concede agli attuali vicesegretari di 1ª classe da più di 20 anni in servizio, di essere promossi ai posti di segretari con dispensa dall'esame.

7. Id. 10 aprile con cui è stabilito che la tomba di Vittorio Emanuele II da collocarsi nel Panteon di Roma, sarà ricomposta secondo il disegno approvato.

Il 18 aprile corrente alla Stazione ferroviaria di Bova (Reggio di Calabria) è stato attivato il servizio telegrafico pei privati.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana è scomparsa dalla scena del mondo una grande individualità politica e letteraria, Beniamino Disraeli, che s'acquistò il titolo di lord Beaconsfield.

C'è stata nella vita di quest'uomo, che trasse la sua origine da una famiglia israelita di Venezia, per divenir pari d'Inghilterra, una grande trasformazione. Fu il suo nonno abile speculatore, che per il primo si recò ad abitare nell'Inghilterra, e pare che la passione letteraria Beniamino l'abbia ereditata dal padre suo. Disraeli poi, dopo avere incontrato molte difficoltà sulle prime ad entrare nel Parlamento ed a farvisi largo, ebbe il vanto di prendere uno dei primi posti nel partito conservatore e poscia di esserne il capo e di dirigere la politica dell'Inghilterra in un difficile momento. Fu dovuto a lui quel trattato di Berlino, nel quale egli condusse la restante Europa a contenere le conquiste della Russia, accordando degl'ingrandimenti all'Austria e prendendo per sè Cipro. Egli spinse però un po' troppo l'azione aggressiva dell'Inghilterra nell'Afganistan e nell'Africa meridionale, cosicchè i suoi successori furono costretti ad indietreggiare laddove egli si era portato troppo innanzi per il vagheggiato *Imperium*. Ad ogni modo ebbe il plauso della Nazione, alla quale parve, che un gran Popolo dovesse perdere la sua influenza, se si restringesse troppo in sè medesima. La storia giudicherà la sua azione; ma conviene notare, che l'aristocratica Inghilterra seppe accordare un posto così eminente al Disraeli, perchè mostrò della capacità di servire agl'interessi del suo paese. Colà i partiti si combattono nelle loro idee, ma concorrono tutti allo stesso scopo nazionale, si rispettano e non si affaticano a demolire sempre quegli uomini, che hanno giovato, o possono giovare col loro ingegno e coll'opera propria alla patria.

Tutti quelli, che sanno e fanno qualcosa a vantaggio del proprio paese, vengono considerati come una forza ed un onore della Nazione. Ed è appunto ciò, che costituisce la vera superiorità della Nazione inglese. Gl'Italiani avrebbero molto da imparare sotto a questo aspetto da quegl'isolani; i quali furono e sono maestri di libertà al Continente, più che colle loro istituzioni, col rispetto di cui circondano i loro migliori uomini e le leggi quando la rappresentanza nazionale le ha votate, malgrado che fossero da altri oppugnate. Colà sono tutti riformatori, ma a tempo e con misura, e contrarii sempre a quei salti nel buio, a cui vorrebbero trarci i settarii. Gl'Inglesi sono in questo i veri eredi dei Romani nei tempi più belli della loro storia; e perciò si meritarono quella potenza cosmopolita di cui godono tuttora, anche senza aspirare alle conquiste della spada. Più che all'*imperium* nel senso del defunto lord, gl'Inglesi devono la propria potenza a quell'operosità produttiva ch'era propria anche delle Repubbliche italiane del medio evo, ed alla quale dovrebbero ispirarsi gl'Italiani della nuova Italia.

Sebbene i Francesi abbiano avuto delle ragioni da ultimo di riflettere alquanto prima di procedere incautamente alla conquista della Tunisia in onta all'Italia, pure si vede che hanno già preso il loro partito di eseguirla sotto qualsiasi forma; poichè inventano ogni sorte di pretesti per accattar briga col bey di Tunisi, disgustando l'Italia colle loro prepotenze. Senonchè potrebbe ad essi accadere, che malgrado l'affettata indifferenza delle altre potenze che li lasciano fare, sorgesse in Africa una quistione europea, in quanto si lega alla quistione orientale.

Le potenze esercitano ora sulla Turchia quella pressione, che hanno esercitato prima sulla Grecia; ma sebbene il Governo greco abbia mostrato di piegarsi alla loro volontà, nulla è finito, giacchè ci corre molto prima che sia eseguito il loro volere, e potrebbe ben darsi, che altri incidenti sorgessero al momento dell'esecuzione.

C'è molta agitazione non soltanto ad Atene, dove non si sa piegarsi al mutato volere delle potenze, ma anche nell'Albania e nell'Epiro, dove pure aspirano alla propria indipendenza; ed i Turchi dovettero già venire alle mani cogli Albanesi, gettando così in quel paese il germe delle future discordie e le aspirazioni all'indipendenza; nè gli abitanti dell'isola di Candia, ai quali si fece sperare la loro unione alla Grecia, si acquieteranno facilmente.

Nella Russia non c'è ancora nessun segno, che si voglia procedere presto a radicali riforme, sebbene ci sia stata da ultimo una consulta dei ministri, che decise di farne alcune. Dopo alcune rivelazioni di quella donna a cui si sospese il supplizio perchè era incinta, si fecero nuovi arresti, che si dicono importanti. Ma il nichilismo ripullula istessamente da ogni parte e non gioverà nulla il fargli la guerra fuori di casa, come ci si pensa. Bismarck è tutto intento a far entrare nello Zollverein le città anseatiche, e vi riuscirà. In Boemia gli Czechi avranno la loro università nella propria lingua. È un fatto di più, che mostra come l'Impero austro-ungarico, se vuole sussistere, deve acconciarsi ad una larga Confederazione delle diverse nazionalità di cui è composto. Ora festeggiano il ritorno del principe imperiale dal suo viaggio in Oriente, e succederanno ben presto le feste per il suo imminente sposalizio con una principessa del Belgio.

C'è in generale un'ansiosa aspettazione di quello che sarà per succedere nella Tunisia, donde si attendono di momento in momento altre notizie sulle già incominciate ostilità.

***

I giornali, che in Francia propugnano l'annessione della Tunisia, o quanto meno quel protettorato esclusivo, che l'equivale, si mostrano contenti del modo con cui è finita la crisi italiana. Non nascondono, che si aspettano dal Cairoli e dal suo rappresentante Cialdini un eccesso di tolleranza, che pure dovrà far sentire all'Italia tutta la sua umiliazione, ed abbondano di maligne invenzioni e di contumelie contro il console italiano Macciò, quasichè questi non fosse il rappresentante dell'Italia.

La situazione di questa e di chi la governa è diventata difficilissima; poichè il dominio della Francia su Tunisi col pretesto di difendere l'Algeria, non può a meno di arrestare le pacifiche espansioni dell'attività italiana in un paese, che sta di fronte a breve distanza dalla Sicilia, dalla Sardegna, da Napoli. Per lo stesso titolo, una volta stabiliti a Tunisi, i Francesi vorranno estendersi a Tripoli; e già i loro giornali pongono il loro veto a tutto quello che gl'Italiani cercassero di fare colà.

Noi abbiamo però un vantaggio, quello di avere alla testa della politica estera l'uomo che si dichiarava inetto da coloro che, dopo avergli votato contro, andarono a negoziare con lui per averne qualche portafoglio! Dissero per questo di essersi accordati su tutto un programma; ma dacchè il Ministero resta come prima, ci sono già i sentori di nuova ostilità. Il Nicotera è più rimesso, perchè sembra attenda il promesso portafoglio col rimpasto ministeriale, che probabilmente non verrà. Ma il Crispi si mostra sdegnoso ed irritato della burletta che gli si è fatta; come il linguaggio del suo giornale lo dimostra. Prudenza insegna però ad entrambi di dover dissimulare, onde non avere coi danni le beffe. Vedremo il prossimo giovedì quale sarà la loro condotta, dopo le dichiarazioni, che farà il Ministero; ed ora sarebbe intempestivo qualunque giudizio, sebbene gli organi dei capi si mostrino tra loro tutt'altro che d'accordo ed anzi abbiano ripresa la consueta polemica.

I punti dell'accordo, che si disse avvenuto e che abbiamo citato da un foglio ministeriale e che dagli altri fogli dei cinque capi della Sinistra ricostituita non vennero contradetti, significano ben poco. Di politica attuale non c'è, che il primo, che parla della riforma elettorale; ma circa a questa sarebbero convenuti su di un solo punto, cioè di estendere dalla quarta elementare alla seconda ed alla scuola reggimentale il diritto di voto. Di censo non si parla, non d'indennità ai deputati e non dello scrutinio di lista, sicchè parrebbe, che quest'ultimo fosse abbandonato, nella previsione, che la Camera non lo accetti. L'organo del Depretis però, che aveva fatto le rivelazioni dice, che su di questo aveva taciuto apposta e si lagna che l'*Opinione* domandi franche dichiarazioni da parte del Governo. Si capisce però, che mantiene lo scrutinio di lista senza farne una quistione politica, se la maggioranza della Camera accenna di rigettarlo.

Il timore di un Ministero Sella ha servito soltanto per il momento a riunire i capi disuniti; ma si viene poi a dire di lui, che egli ha consigliato la Corona a riprendere il Ministero della Sinistra riconciliata, perchè il suo avrebbe avuto di nuovo contro di sè tutte le Sinistre. E ciò è vero; ma non si dica per questo, che la volpe non ha voluto ciliege, perchè non sono mature, e che il Sella abbia proprio una gran voglia di caricarsi della croce del potere, quando sono tanti i Cirenei avidi di portarla.

Può il Sella desiderare, come lo desidera, che si governi un poco meglio, e perchè ciò fosse, non rifiuterebbe di certo il suo concorso; ma se c'è un uomo, che possa non curare il potere come un vantaggio personale, è certo il Sella. Nessuno penserà, che il Sella sia in condizioni da poter desiderare lo stipendio di ministro, o di avere una posizione parlamentare maggiore di quella che ha grande già nella Camera e nel Paese, o da invidiare, egli uomo di scienza, un posto politico a gente che non ha altro mezzo di rifulgere. Il Sella, cui altri si compiace di mostrare isolato nella Camera per darsi l'aria di non temerlo, è pure uomo di tanta autorità da poter costringere i suoi avversarii, che realmente lo temono, ad essere più prudenti. Se ciò dipende più dal suo valor personale, che non dall'essere capo d'un partito politico, non fa che tornare in suo onore. Ciò vuol dire, per confessione dei suoi stessi avversarii, ch'egli possiede nel Paese un'autorità, che dà ad essi molto da pensare.

Quello che noi desideriamo ora si è, che il Ministero faccia subito alla Camera delle franche e complete dichiarazioni circa ai suoi intendimenti nella riforma elettorale, affinchè se ne possa venire a capo presto e si possano fare delle elezioni, le quali ci diano almeno una Camera diversa dalla attuale, ciocchè sarebbe già un grande benefizio nella presente dissoluzione dei partiti politici.

Sulla quistione di Tunisi il *Diritto*, come la *Gazzetta Piemontese* ed altri fogli ministeriali, sono costretti a modificare i loro apprezzamenti di un articolo ufficioso del *Temps* falsificato dall'Agenzia Stefani e vedono ora, che la Francia vuole tutto, e che, come dice la *Riforma*, l'Italia è costretta a lasciar fare causa la passata imprevidenza del Cairoli. Il *Popolo Romano* del resto vi si addatta facilmente ed ammette che la Francia debba avere maggior influenza dell'Italia a Tunisi dove impiega i suoi capitali.

Siamo costretti a citare i giornali dell'accordo discorde, non avendo per ora nessuna fonte ufficiale a cui ricorrere per indovinare la politica dell'impreveduto, che umilia e danneggia la Nazione. Ma certamente, come ci scrivono anche da Roma, e come leggiamo nei giornali di tutti i colori ha destato una vera indignazione la mancanza di ogni dignità nella stampa ufficiosa, la quale non seppe nemmeno rifugiarsi nel silenzio, ma accetta le contumelie e le impertinenti pretese della stampa officiosa di Francia come una carezza ed ha l'aria di ringraziarla per giunta e cerca perfino di mostrare ch'essa ha ragione, e che l'Italia non ha nella Tunisia quelle ragioni di prevalenza, che sono tutte dalla parte della Francia. È un eccesso di umiliazione questo a cui nemmeno l'impotenza potrebbe acconciarsi; e quindi tutti lo deplorano e se ne sentono umiliati per la Nazione.

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma 23: Le trattative fra l'onorevole Magliani e Rothschild, per il prestito dei 600 milioni, furono ripigliate. Lo accordo fra il Ministro delle finanze e il banchiere francese è quasi completo. V'è ancora una sola divergenza. L'onorevole Magliani vuole il prestito senza il cupone di giugno, Rothschild insiste invece a volerlo.

Oggi partiranno per Parigi gli onorevoli Seismit-Doda e commendatore Rusconi per assistere, quali rappresentanti d'Italia, alle conferenze monetarie.

Bologna. Leggiamo nella *Patria* di Bologna: La nostra Questura, informata da qualche tempo della esistenza in Bologna o nelle vicinanze, di una stamperia clandestina dalla quale uscivano di tanto in tanto manifesti sovversivi, dopo lunghe ed accurate indagini potè alla fine questa mattina riescire a scoprire in un sotterraneo di una casa rurale, fuori porta S. Felice, l'intera stamperia clandestina del sedicente Comitato della *Lega Rivoluzionaria*, e quindi procedere al sequestro di carte e documenti, e quello che più importa di N. 7 bombe di ferro fuso di cui quattro già pronte per l'esplosione. Venne poi arrestato certo R..... appartenente alla Lega.

ESTERO

Russia. Secondo la *Corrispondenza russa*, subito dopo il supplizio dei regicidi avvenne a Pietroburgo un *grave tumulto*, che venne represso mediante il pronto intervento della truppa di linea e dei cosacchi. Tre individui furono arrestati dalla polizia, perchè manifestavano ad alta voce le loro simpatie pei giustiziati. Il popolo voleva strappare quegli individui dalle mani delle guardie, non è accertato se per farne giustizia sommaria, come pretendono gli organi governativi russi, o per liberarli. Il fatto sta che solo mercè l'intervento del militare fu ristabilita la calma e i tre arrestati poterono essere tratti in carcere.

In proposito, ci sembra ben eloquente quanto scrive il corrispondente della *Kölnische Zeitung*: Si conferma (egli dice) ch'io avevo ragione, sostenendo che fu un errore del governo di far giustiziare pubblicamente i regicidi. Se la esecuzione avesse avuto luogo nel interno della fortezza, come proponevano i conoscitori delle condizioni di questo paese, ognuno si sarebbe limitato a dire: «i deliquenti hanno oggi espiato la lora colpa» e così sarebbe stata tolta al popolo la pericolosa occasione di conoscere i condannati durante il lungo loro tragitto per le molte vie della città, di ammirare la fermezza con cui essi andavano alla morte e infine di sentire pietà di essi. Così non sarebbe stata offerta l'occasione alle dame in una casa in prossimità alla piazza Semenow di mandare colle mani baci ai condannati mentre passava il corteo, il tumulto del popolo colà sarebbe stato evitato e sarebbe stata risparmiata alla polizia l'indicibile irritazione e la briga d'una dozzina di arresti. Quale fu l'effetto della esecuzione capitale di ieri? Che l'orrore sentito da principio nel pubblico contro i regicidi andò di minuto in minuto scemando, finchè in seguito all'orribile procedere del carnefice Frolow questo sentimento si tramutò in quello della compassione. Basti interpellare gli stessi ufficiali della Guardia e gli agenti di polizia, che si trovavano attorno il patibolo. Un grido d'indignazione usciva indistintamente da ogni labbro: fu questo il risultato del lugubre spettacolo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 32) contiene:

420. *Avviso.* La signora Antonietta Montegnacco vedova Picecco accettò col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal loro avo paterno G. B. Picecco morto in Udine nel 24 marzo p. p.

421. *Estratto di bando.* Ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine, il 10 giugno p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1107.60 al confronto dei signori conti Polcenigo l'incanto di stabili ubicati in mappa di Polcenigo.

422. *Bando giudiziale.* Ad istanza della Ditta G. B. Cantarutti di Udine nel 3 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di stabili di proprietà di Blasuttig Antonio di Rodda siti in mappa di Rodda. La vendita si aprirà sul prezzo di l. 247 offerto dall'esecutante.

423. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattrice comunale di Udine fa noto che nel 14 maggio p. v. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Meretto di Tomba, Pantianico, Plasencis, S. Marco, Savalons e Tomba, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

424. *Avviso di definitiva asta.* Essendosi offerta la diminuzione del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione, il 5 maggio p. v. sarà tenuta presso il Municipio di Meretto di Tomba nuova e definitiva asta per l'appalto in

separati lotti della riattazione di un tratto di strada presso Pantianicco e della conduttura di un filetto d'acqua in quell'abitato sul ridotto prezzo di l. 1605.50; nonchè del lavoro di derivazione d'acqua dal canale Ledra detto di S. Vito per gli usi domestici della frazione di Savalone sul ridotto prezzo di l. 1119.10. *(Continua)*

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso.

Sulla proposta di questa Deputazione, il Consiglio Provinciale con deliberazione 12 corr. statuì di chiedere al Governo che venga eliminata dall'elenco delle Provinciali la strada che da Villa Santina va al Rio Gens, nel Circondario di Tolmezzo, perchè, dopo la avvenuta classifica della strada del Monte Mauria fra le Nazionali, e l'abbandono per ragioni d'ordine superiore della sistemazione e costruzione dei tronchi mancanti di quella di cui si parla, essa non può più ragionevolmente ritenersi Provinciale, e manca dei caratteri voluti dall'articolo 13 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato *F* sui lavori pubblici,

Prima di fare le pratiche che all'uopo si richiedono, questa Depatazione porta a pubblica notizia la surriferita deliberazione consigliare, a senso e pegli effetti dell'articolo 14 della legge suddetta, fatta avvertenza che il tempo utile per la produzione dei reclami viene fissato ad un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

Udine 20 aprile 1881

Il Prefetto Presidente, BRUSSI

Il Deputato Prov., A. DI TRENTO

Il Segr., *Merlo*

Monumento in Udine a Vittorio Emanuele. Fra gli oggetti di cui il Consiglio comunale dovrà domani occuparsi havvi anche quello riguardante il detto monumento. Ecco la relazione con cui la Giunta Municipale lo accompagna:

Al Consiglio Comunale,

Nella seduta del 14 dicembre 1880 si rendeva conto al Consiglio di quanto era stato fatto da apposita Commissione costituitasi nel gennaio 1878 per erigere in Udine un monumento al Re Vittorio Emanuele, e del partito preso dalla medesima di accettare l'offerta del sig. cav. De Poli di fondere in bronzo una statua equestre, invitando il Comune a sostenere la spesa per l'acquisto di un modello dello scultore cav. Crippa che avea servito ad altra statua, e per la costruzione del piedestallo relativo.

Dopo lunga discussione, il Consiglio si limitò ad autorizzare l'acquisto del modello Crippa rimettendo ogni altra determinazione dopo che detto modello fosse stato esposto.

In esecuzione di ciò, il Municipio procedette a concludere definitivamente l'acquisto del modello in discorso, modello che spontaneamente ed in egregio modo riformato dal chiarissimo suo Autore, fu da questi spedito a Udine in sul principio dell'aprile corrente, messo insieme sotto la personale direzione sua e quindi esposto al pubblico nella Sala Municipale dell'Ajace, non avendosi potuto collocarlo nella Piazza V. E. essendochè in grazia dei lavori di ristauro della Loggia di S. Giovanni, e della demolizione del grande arco di questa, sarebbe mancato lo scopo per il quale si avea indicata la piazza stessa.

In ogni modo anche nella Sala dell'Ajace il modello si è potuto vedere e giudicare.

Decorsi alcuni giorni fu convocata nella sera del 20 corr. la Commissione esecutiva del Monumento, e questa si dichiarò pienamente soddisfatta sotto tutti i riguardi dell'opera dello scultore Crippa e deliberò che della stessa abbiasi a procedere alla fusione in bronzo.

Il giudizio espresso dalla Commissione, non esitiamo a dirlo, ha risposto perfettamente a quello generale del pubblico, e delle persone amanti dell'arte che lo esaminarono, ed ora che coll'evidenza del fatto si può affermare che la nostra Città ha il mezzo di sciogliere onorevolmente e con insperato successo il voto fatto alla memoria del gran Re, la Giunta non esita a proporre:

che coll'autorità del Consiglio Comunale resti accettata la statua equestre del Re V. E. che verrà fusa in bronzo dal sig. cav. Giov. Batt. De Poli secondo il modello dell'egregio scultore Crippa ora esposto nella Sala dell'Ajace;

che la medesima sia collocata sul terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele nel punto da designarsi e da approvarsi in altra seduta sopra proposta di persone dell'arte;

e che sia incaricato il sig. Sindaco di far allestire il progetto del piedestallo in pietra che dovrà sostener essa statua, secondo il modello ora eseguito in legno ed esposto nella Sala dell'Ajace, progetto questo da presentarsi in altra seduta per le conseguenti deliberazioni del Consiglio sulla spesa e sui modi con cui sostenerla ammessa fin d'ora la massima che detta spesa, come quella delle armature occorrenti ad innalzar la statua, restino a carico dell'Erario Comunale.

Udine, li 22 aprile 1881.

Pella Giunta Municipale
Il Sindaco, PECILE

Sussidii. Con recente decreto venne assegnato alla Scuola tecnica di Cividale e riferibilmente all'anno 1880 un sussidio di lire 2500 ed a quella di Pordenone un sussidio di lire 3750.

Commissione per l'Esposizione friulana 1882. Nella seduta ieri tenuta dalla Commissione per l'Esposizione friulana in Udine nel 1882, furono nominati a Vicepresidenti, in sostituzione dei signori F. Cantarutti, dott. A. Mauroner ed A. Pecile, rinunciatari, i signori Gregorio Braida, prof. Francesco Comencini e Giuseppe Mason.

Su di una comunicazione al «Giornale di Udine» circa alle nostre scuole riceviamo la seguente:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Nel N. 96 del 23 corr., veniva pubblicato nelle colonne del *Giornale di Udine* diretto dalla S. V. un articoletto che incomincia colle parole «*A che servono le scuole*» ed è firmato *Un padre.*

Credo utile di rispondere a questo articolo, sebbene contenga accuse del tutto infondate, perchè non induca nel pubblico qualche confusione di idee, e perchè alcune spiegazioni potranno riuscire giovevoli anche ad altri.

Il sig. padre comincia col dire che fece domanda perchè una sua figlioletta venisse inscritta nelle pubbliche scuole; che la risposta gli fu fatta aspettare *dieci giorni;* che *l'incaricato scolastico* municipale sentenziò che per essere ammessa nella prima classe bastava *la conoscenza di alcune lettere dell'alfabeto*; che, subita la prova dell'esame, la maestra disse alla bambina di provvedersi dell'occorrente, e il giorno successivo poi fu chiamata la madre per significarle che sua figlia non poteva essere ricevuta alla scuola, perchè non trovavasi idonea.

Dopo tutto questo viene press'a poco a queste conclusioni: «se i bambini sapessero leggere e scrivere appena nati non varrebbe a nulla la legge sull'istruzione obbligatoria del De Sanctis.

Non mi fermerò che brevemente sui fatti.

L'aspettativa dei *dieci giorni* è derivata dagli esami semestrali prima, e dalle vacanze pasquali poi, dopo le quali si procedè *immediatamente* agli esami per l'ammissione dei nuovi alunni. — L'Impiegato municipale non ha altre attribuzioni (e queste esercita scrupolosamente) che quelle di chiedere i documenti prescritti dall'art. 6 del Reg. 15 settembre 1860, e di mostrare i programmi ove ne sia fatta richiesta.

Che la maestra della classe infine abbia ordinato alla bambina di provvedersi dell'occorrente, mentre già per le prove dell'esame riconosceva l'impossibilità di poterla ammettere come scolara, è cosa tanto assurda che non ha bisogno di confutazione; in ogni caso sta in atti la dichiarazione della maestra che nega recisamente il fatto.

Ed ora alle conclusioni.

Pel Comune di Udine la legge sull'istruzione obbligatoria non potrebbe essere nè più rigorosamente applicata, nè più benignamente interpretata.

Un mese prima del cominciamento dell'anno scolastico è mandato un avviso speciale a tutte le famiglie in cui trovasi un fanciullo che nell'anno corrente abbia compiuto o compisca il sesto anno.

Incominciate poi le scuole, non si procede a nuove ammissioni che in seguito a prove d'idoneità, le quali sono date da un certificato per quelli che provengono da pubbliche scuole pareggiate, e dall'esame per quelli che furono privatamente istruiti. Anzi è così spinto il desiderio di applicare la legge nel senso più lato, che vengono accolti nelle scuole anche quelli, purchè idonei, che compiono i sei anni dopo il termine prescritto, cioè dopo il principio dell'anno scolastico.

Nell'usare questa larghezza appunto la scuola si ebbe dal sig. padre quelle gravi censure che lascio a chi ha senno, giudicare quanto siano meritate.

Ma il sig. padre aggiunge: «A che servono le scuole se pretendesi che i bambini *sappiano*, prima di frequentarle?

L'osservazione varrebbe in principio d'anno; ma ad anno incominciato ciascuno sa che, accogliendo in classe chi non trovasi al livello degli altri, i nuovi venuti o abbisognerebbero di cure speciali, ciò ch'è impossibile, o dovrebbero essere lasciati inoperosi, ciò che riuscirebbe dannosissimo alla disciplina della scuola.

Ringraziando antecipatamente il sig. Direttore per la gentilezza che vorrà usarmi d'inserire questa mia risposta nel pregiato suo Giornale, mi dichiaro

Addì 24 aprile 1881 Dev. S. MAZZI

Personale giudiziario. Il N. 65 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene la disposizione seguente:

Delli Zotti Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, fu destinato in missione temporanea di vice-pretore nel Mandamento di Tolmezzo.

Regio exequatur. Fu concesso il *Regio exequatur* alla Bolla pontificia, con cui il sacerdote Biagio Fedrighi, fu nominato ad un canonicato con prebenda nel Capitolo cattedrale di Udine.

Per gli impiegati ferroviari. Si annuncia che il Consiglio d'Amministrazione della Ferrovia dell'Alta Italia ha approvate le proposte d'aumento degli stipendi degli impiegati, colla decorrenza dal 1 gennaio 1881. La Direzione Generale sta facendo gli studi per allargare la pianta morale degl'impiegati e migliorare i rapporti della Cassa Pensioni per renderla meglio adatta ai bisogni degli impiegati stessi.

Inaugurazione del Ledra. Non martedì, come per errore fu stampato, ma mercoledì prossimo terrà la sua prima seduta la Commissione per il progetto sull'inaugurazione del Ledra.

Società Operaia di Latisana. Il 18 corr. si procedette alla nomina delle cariche della Società Operaia di Latisana-S. Michele.

Risultò eletto a presidente alla quasi unanimità il sig. Francesco Zuzzi, uomo che gode la stima di tutti ed è ottimo amministratore. La scelta quindi non poteva essere migliore. A revisori dei conti vennero eletti i signori Monis G. B., Marin A. e De Thinelli dott. E., persone adattissime per tale carica; e a consiglieri per la sezione Latisana: Valle Napoleone, Canellotto Luigi, Furlanetto Angelo, Orlandi Antonio. Riga Luigi, Giacometti Girolamo, Furlanetto Mosè.

Finalmente a consiglieri per la sezione S. Michele vennero nominati i signori Minio Vincenzo, Ambrosio Felice, Costantini Angelo ed un quarto di cui non ricordo il nome.

Disposizione postale. In tutte le Direzioni delle poste del Regno si rilasciano al prezzo di lira una libretti chiamati *di ricognizione*, i quali servono a far conoscere il titolare dagli uffizi di posta, dispensandolo dal produrre qualsiasi altro documento per ritirare o far ritirare le proprie lettere raccomandate, ed assicurate, e riscuotere vaglia.

Per ognuna di queste operazioni basta presentare o far presentare da altri all'uffizio di posta il libretto con una delle dieci cedolette, di cui si compone, firmata dal destinatario.

I libretti di ricognizione sono validi fino alla loro estinzione, e per averne un altro bisogna farne richiesta prima di conseguare l'ultima cedoletta.

Un nuovo negozio di cappellaio. Abbiamo veduto con molto piacere in questi giorni aperto un elegante negozio di cappelleria in Mercatonuovo.

Non possiamo a meno di tributare una parola di lode all'indirizzo dei signori proprietari L. Bolzicco e F. Cornelio, massimamente sapendo come questi si abbia sempre meritati vivi elogi per la specialità e solidità delle sue tinte. È così accresciuto il numero dei nostri distinti cappellai, la valentia dei quali assicura egualmente posto per tutti.

Avanti adunque nella bella emulazione del far bene e meglio ed a più buon mercato.

Teatro Minerva. In queste due ultime sere il pubblico intervenne abbastanza numeroso alle rappresentazioni della Compagnia Maurici-Uberto, e i principali artisti furono ripetutamente applauditi.

Questa sera, la Compagnia darà l'ultima definitiva replica dell'operetta *La Figlia di Madama Angot,* ommettendo l'atto terzo. Chiuderà lo spettacolo l'applaudito Vaudeville *Un Milanese in mare.*

Domani, martedì, *I due Menestrelli* (**nuovissimo**).

Teatro Nazionale. Trattenimento meccanico. Questa sera ultima definitiva recita con l'addio di Facanapa.

Ringraziamento. Riceviamo la seguente:

Onor. signore,

La prego a voler favorire un posticino nel suo giornale per quanto segue:

Una nobile azione, di cui devo far partecipe la cittadinanza udinese, fu il rinvenimento e l'immediata consegna dell'anello da me perduto il giorno 17 corr. nelle adiacenze dell'ospitale. Ciò torna a grande onore del sig. Policarpo Dibert, portalettere n. 3, e nel mentre lo addito alla pubblica stima ed ammmirazione, la ringrazio e mi dico

addì 25 aprile 1881.

Di Lei obb. ANTONIO PONTOTTI.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 17 al 23 aprile 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5		
» morti	» 1	»	1		
Esposti	» 2	»	2	Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Valentino Zilli di Antonio d'anni 9 — Carlo Minissini di Giuseppe d'anni 3 — Maria Croatto di Giuseppe d'anni 3 — Giuseppe Driussi di G. B. di giorni 2 — Gioseffa Rojatti-Nanino fu Carlo d'anni 64 att. alle occ. casa — Albina Tosolini di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Anna Virgilio di G. B. d'anni 3 — G. B. Salmini fu Giovanni d'anni 36 macellajo — Dorotea Romanelli di Nicolò di mesi 9 — Luigia Bulfone di Lorenzo d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Carlo Vida fu Giuseppe d'anni 74 fornaio — Anna Orenoci d'anni 1 e mesi 8 — Cirillo Raspolli di giorni 9 — Caterina Botto-Fortificato fu Pietro d'anni 55 contadina — Maria Bettini-Nadali fu Girolamo d'anni 59 lavandaja — Pietro Rasuri di giorni 20 — Luigi Rascieri di giorni 10 — Francesco Reviali di giorni 5 — Anna Pantanali-Ellosi fu Giuseppe d'anni 54 industriante — Pietro Gargussi fu Giovanni di anni 17 tappezziere — Felice Bernardis di Marco d'anni 30 fabbro — Angela Foschiatti Mesaglio fu Giovanni d'anni 45 contadina — Francesco Ceschia fu Domenico d'anni 64 agricoltore — Lucia Bulfoni-Milocco fu Antonio d'anni 45 contadina — Giovanni Battista Pojani fu Giuseppe d'anni 35 litografo. Totale n. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Pietro Ariotti professore ginnasiale con Paola Francesca Rolando agiata — Giovanni Nobile agricoltore con Santa Beltrame contadina — dott. Domenico Fragiacomo avvocato con Giulia Valentinis agiata — Luigi Gajo impiegato ferroviario con Sofia Cosattini agiata — Pietro Lucigh fornajo con Lucia Nassimbeni att. alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Andrea Adami possidente con Eva Malisani att. alle occ. di casa — Carlo Marchesi impiegato daziario con Italia Biasizzo att. alle occupazioni di casa.

FATTI VARII

Gratuito patrocinio e diritti elettorali. La Direzione delle imposte dirette dopo gli accordi col dicastero di grazia e giustizia, ha diramata una circolare per avvertire gli uffici dipendenti che la concessione del gratuito patrocinio è sempre applicabile, rispetto alla legge del 1880, a tutte le cause già iniziate prima della attuazione della nuova legge. Con altra provvisione, ha dichiarato che gli estratti e certificati di ruolo da prodursi per l'esercizio dei diritti elettorali possono essere rilasciati dai ricevitori ed esattori delle imposte, col pagamento del solo assegno stabilito dalla tariffa.

Il grano americano. Nella settimana finita il 9 aprile furono spediti 106,000 quarters di grano degli Stati Uniti per l'Inghilterra e 131,000 pel Continente, nonchè 50,000 quarters di grano dell'Oregon e della California pel Regno Unito. Il deposito di grano visibile oggi agli Stati Uniti è di 21,800,000 staia, contro 21,400,000 nella precedente settimana.

Carte da giuoco. Vedendo come, per la mancanza di spazio sulle carte da giuoco di bollarsi, spesse volte queste non offrono maniera d'essere bollate senza il pericolo di nascondere la data e leggenda del timbro, così il ministro delle finanze ha disposto che alle carte il ricevitore competente apponga invece del timbro la propria firma coll'indicazione anche della data.

Tariffe per le derrate alimentari. I signori comm. Biglia e Borgnini, cav. Frigo e Cambi tennero, la scorsa settimana, due conferenze a Firenze onde esaminare se il progetto di tariffa speciale per le derrate alimentari, già studiato dai delegati delle tre principali Amministrazioni ferroviarie, fosse suscettibile di ulteriori modificazioni. In tali conferenze fu convenuto di portare alcune lievi modificazioni alla tariffa già proposta.

Conferenza ferroviaria. Nel mese venturo si adunerà in Berna una Conferenza relativa al progetto di convenzione internazionale pel trasporto delle merci in ferrovia. L'onor. Genala vi rappresenterà l'Italia.

Emigrazione. Si ha da Torino: L'emigrazione continua in proporzioni tali da diventare inquietante. Anche giorni sono partirono 200 contadini ed operai per la Francia.

La tassa del macinato. L'*Economista* annunzia che la tassa sul macinato nel mese di marzo diede un prodotto di lire 3,443,041.54, con una diminuzione di lire 1,097,478.68 sul mese di marzo 1880. Tale diminuzione si converte però in aumento di lire 37,651.44, ove l'ammontare della tassa liquidata nello scorso anno si riduca di un quarto, per porlo in relazione colla nuova tariffa ora vigente.

Dell'infezione carbonchiosa. Dal «*Giornale della Società agricola*» del Brabant-Hainant, n. 9, 28 febbraio 1881. Nella seduta del 31 gennaio, all'accademia delle scienze, il sig. Pasteur ha letto, in nome dei signori Chamberland e Roux ed in suo nome proprio, una nota sulle ricerche che questi scienziati hanno intrapreso sulla etiologia del carbonchio, e dei risultamenti che provano la presenza dei germi di questa malattia alla superficie e nello spessore della terra ove furono seppelliti animali morti carbonchiosi.

Degli esperimenti sulla trasmissione del carbonchio sono stati fatti nel giardino del podere di Roziéres a qualche chilometro da Senlis (dip. dell'Oise).

In un luogo di questo giardino, or sono 3 anni, sono stati seppelliti alcuni animali carbonchiosi. Nel settembre scorso, cinque grammi di terra presi alla superficie di ciascheduna fossa furono dati al sig. Pasteur che l'inoculò ad alcuni porcellini d'India (cobages). Questi animali morirono in breve ed assolutamente carbonchiosi. Non basta. Sulla vecchia fossa spoglia affatto di erba, si posero ogni giorno e per qualche ora soltanto, sette montoni che si chiudevano poi nell'ovile in un compartimento separato. L'esperimento cominciò l'otto ottobre. Ebbene: il 24 ottobre stesso, uno dei sette montoni moriva di carbonchio, e l'8 novembre moriva un secondo e colla stessa malattia. Essi furono affetti col solo fiutare la terra sopra una fossa che contava 12 anni.

I 5 altri montoni ed il rimanente gregge stavano benissimo.

Dobbiamo aggiungere che sul luogo micidiale si coltivavano dei legumi per il podere e che l'ortolano ebbe una pustola maligna di cui però ebbe a guarire.

Il sig. Pasteur crede che se i legumi consumati in famiglia non fossero stati cotti altre vittime avrebbero potuto essere annoverate.

Da ciò consegue che i legumi cresciuti sulle fosse e mangiati crudi potrebbero comunicare il carbonchio.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 24. L'on. Zeppa presentò alla Camera la domanda di interpellare il ministero sullo scioglimento della crisi. Questa interpellanza verrà discussa prima della mozione Damiani.

Finora il Gabinetto non ha definitivamente concretate le dichiarazioni che l'on. Cairoli dovrà fare giovedì alla Camera.

L'accordo del Ministero con la maggioranza della Commissione per la Riforma elettorale è *quasi* completo. Furono discussi i punti controversi e l'accordo si farà modificando qualche articolo del progetto della Commissione.

Oggi il Papa ricevette parecchie migliaia di persone affigliate a Società Cattoliche. Il Papa tenne un discorso, raccomandando l'intervento alle elezioni amministrative, e rivendicò i diritti della Santa Sede al potere temporale. *(Adriat.)*

— Roma 24. Il ministero ha deciso, rappresentandosi giovedì, di esporre la storia della crisi e della relativa soluzione. Dichiarerà anche su quali principii intende appoggiare le leggi più importanti; riguardo a Tunisi ripeterà di avere fiducia nella lealtà delle dichiarazioni francesi, aggiungendo che vigilerà con fermezza alla difesa degli interessi italiani.

Se dopo di ciò Damiani manterrà la sua mozione, si proporrà un'altra mozione motivata di rinvio; se la ritira, si presenterà un ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, provocando un voto immediato.

(Secolo).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 23. La risposta greca sarà consegnata oggi stesso agli ambasciatori.

Londra 23. Il *Times* dice: Il progetto di una conferenza socialista da tenersi a Londra il 30 corr. o il 1 maggio fu abbandonato.

Roma 23. Il *Diritto* ha da Tunisi 23: Oggi nessuna novità. Il panico dei giorni scorsi accenna a calmarsi; le comunicazioni telegrafiche continuano regolari.

Pietroburgo 23. Il governo proibì la importazione dei ceppi di vite nei porti del Mar Nero e di Azof.

Vienna 23. L'imperatore consegnò ad Haymerle la Gran Croce dell'Ordine di S. Stefano. La *Corrisp. politica* pubblica un sunto della circolare russa del 12 aprile. La circolare dice che le numerose manifestazioni in seguito all'attentato dimostrarono la necessità di combattere i pericoli che minacciano non soltanto la Russia. Proponendo una conferenza, la Russia desidera di trovare alle assieme altre potenze dei mezzi preventivi senza ledere i diritti legislativi dei diversi Stati. Circa al tempo e luogo della riunione della conferenza, la circolare non fa alcun cenno.

Parigi 23. La Commissione dei 15 membri della Conferenza monetaria, rappresentanti 15 Stati, si riunì oggi sotto la presidenza di Kero, decano per età, che propose di nominare a presidente Cernuschi, ma questi rifiutò e dietro sua proposta Frolik, delegato dell'Olanda, fu eletto Presidente. La Commissione decise che non farà processo verbale delle sue sedute. La Commissione incaricò Cernuschi e Danakortona, delegato americano a preparare il questionario. La prossima riunione si fisserà quando Cernuschi e Danakortona avranno terminato il questionario.

Algeri 23. Il corriere di Ouarglu, giunto a Laghouat annunzia che 400 *mearis*, spediti in soccorso del resto della missione Flatters, raccolsero soltanto dodici uomini estenuati di fatica e di fame. Poguetin con 15 uomini sono morti di fame prima che giungessero i soccorsi. Della missione salvaronsi in tutto 20 uomini.

Londra 23. I rapporti consolari testè giunti affermano che vennero di questi giorni diffusi nell'Albania dei proclami del comitato greco che promettono a quella popolazione la piena autonomia dell'Albania purchè questa si associ alla Grecia per combattere l'oppressore comune.

Costantinopoli 23. Dervish pascià è entrato in Prizrend ed ha ristabilito pienamente l'autorità della Porta.

E' scoppiato un gravissimo tumulto fra gli operai dei palazzi imperiali a motivo che non venne loro pagata la mercede dovuta. Alla truppa prontamente intervenuta riescì di disperderli.

Budapest 24. Durante la seduta che tenne ieri il Senato accademico, cadde morto, fulminato da un colpo apopletico, il professore Rupp, decano della facoltà medica di questa Università.

A Mezö Vasarhely si scatenò ieri un forte nubifragio, che recò gravi danni nella città ed alla campagna. Le masse delle acque cadute gonfiarono il fiume per modo da produrre un pericoloso allagamento. Le onde furono spinte con violenza contro gli argini del fiume. La città versa in grave pericolo.

Leopoli 24. I giornali commentano vivamente le ultime notizie giunte dalla Russia. I giornali annunciano che in seno al consiglio intimo di Alessandro III è abortita l'idea di emanare una costituzione. Le rivelazioni della Jesse Helfmann hanno incoraggiato lo spirito oppirmente che domina nei circoli di Corte. Si dà per certo che il governo di Pietroburgo ricorrerà ad energiche misure repressive. Furono intrapresi mezzi rigorosissimi contro gli studenti. Venne organizzato un vasto spionaggio che si diramerà attorno alla vita delle università e delle scuole tecniche. Agli studenti del ginnasio venne severamente proibita la lettura dei giornali. La polizia sta adottando uno speciale controllo al movimento dei passeggieri alle stazioni ferroviarie e dei frequentatori delle osterie e degli alberghi.

ULTIME NOTIZIE

Tunisi 24 (via Marsala). All'ultima lettera di Roustan che vorrebbe lasciare la responsabilità delle conseguenze degli avvenimenti personalmente al bey e al vizir il bey rispose confermando la sua assoluta intenzione di mantenere la sicurezza pubblica; mentre se, malgrado ogni sforzo l'effervescenza generale del paese prende il sopravento, egli sarà obbligato a lasciarne la responsabilità a chi ne fu causa; confida che il governo della repubblica vorrà tener conto dei suoi amichevoli intendimenti lasciandogli tempo di agire liberamente.

Atene 24. Comunduros decise che il governo risponderà soltanto dopo la pasqua greca, e probabilmente martedì.

Bucarest 24. Sturdza fu nominato ministro delle finanze.

Roma 24. Da notizie di Tunisi si presume che i timori europei siano esagerati. Avendo risposto il bey di non potere garantire la sicurezza degli europei qualora i francesi entrassero, Roustan disse che la garantiva offrendo asilo agli europei sullo stazionario francese.

Tunisi 23. Dicesi che il principe ereditario sia entrato venerdì nelle montagne dei Krumiri che lo accolsero festosamente protestandosi pronti a sottomettersi pienamente al bey, mentre si dichiarano disposti alle ostilità qualora i francesi invadessero il loro territorio.

La frontiera non fu ancora varcata nè fu occupata Tabarca, ove ancorano due cannoniere francesi.

Il ministro della guerra si avanza verso Kubes nella direzione della frontiera.

Berlino 24. Confermasi che lo Czar abbia abbandonata l'idea di dare una costituzione e ricorrerà a leggi severe e rigorose.

La *National Zeitung* annuncia che oramai debbasi considerare come fallita la conferenza monetaria. Assicurasi che verrà aggiornata oppure chiusa.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.— a 92.25; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 89.83 a 90.08.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 125.25 a 125.75 Francia, 3 1[2 da 102.25 a 102.50; Londra; 3, da 25.68 a 25.76; Svizzera, 4 1[2, da 102.15 a 102.35; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.52; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

PARIGI 22 aprile

Rend. franc. 3 0[0, 83.—; id. 5 0[0, 120.—; — Italiano 5 0[0; 89.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.29 1[2 id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 91 1[2—; Lotti 14.90.

TRIESTE 23 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [	5.54 [—
Da 20 franchi	"	9.34 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.55 [—	57.70 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.55 [—	45.70 [—

VIENNA 23 aprile

Mobiliare 316.75; Lombarde 111.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 309.75; Az. Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.32 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.—; Rendita aust. nuova 78.15.

BERLINO 23 aprile

Austriache 541.50; Lombarde 193.50 Mobiliare 531.50 Rendita ital. 89.25.

LONDRA 22 aprile

Cons. Inglese 100 3[8—; a —.—; Rend. ital. 89 3[4 a —.— Spagn. 22 ;— a —.— Rend. turca 14 7[8 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 aprile 1881.

Venezia	22	73	82	65	35
Bari	46	20	44	18	68
Firenze	61	44	37	72	34
Milano	25	63	49	30	27
Napoli	73	3	48	65	19
Palermo	87	84	46	80	30
Roma	62	48	16	42	75
Torino	55	23	76	26	59

PROGETTO D'UN CAMPANILE

È aperto il concorso per la compilazione del progetto di un Campanile da erigersi in Cordenons presso la Chiesa Parrocchiale.

Condizioni

I. Il progetto dovrà constare del tipo generale del Manufatto, nonchè degli spaccati e dettagli di tutte le opere d'arte, dippiù di un fabbisogno succinto della relativa spesa.

II. Il tempo utile per la presentazione degli elaborati si estende a tutto giugno p. v.

III. Gli elaborati saranno inviati al sottoscritto Parroco di Cordenons, quale presidente della Commissione a ciò delegata, accompagnati da lettera chiusa portante il nome del progettista, e contraddistinta da una indicazione segnata anche sui tipi.

IV. All'autore del progetto prescelto verrà corrisposto il compenso di lire 500; gli altri progetti saranno restituiti, dietro richiesta, entro il mese di agosto.

V. La Commissione stessa offrirà, sopra luogo, le indicazioni che venissero ricercate.

Cordenons, 15 aprile 1881.

Don **Giacomo Colussi** Arciprete.

N. 365 X - 2. 3 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Cividale*

Municipio di S. Giovanni di Manzano

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 16 maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio Municipale un esperimento d'asta col metodo della candela vergine, per deliberare l'appalto, per un triennio, dei lavori di manutenzione e riordino delle strade comunali, giusta progetto dell'ing. sig. Giov. Batt. dott. Cabassi.

L'estesa delle strade da mantenersi e riordinarsi è di chilometri 17.35, e l'asta sarà aperta sul dato di annue lire 1,269.03.

Potranno farsi aspiranti solo persone di provata idoneità, previo il deposito di lire 150.

Il termine utile per il miglioramento del ventesimo scadrà il 23 maggio stesso alle ore 12 meridiane.

I capitoli d'appalto sono fin d'oggi ostensibili a chiunque presso questa Segretaria.

Le spese tutte d'appalto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di S. Giovanni di Manzano, 15 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Tami.

Il f.f. di Segretario, *L. Brusini.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.